

Psd «Signorello il sindaco peggiore»

«La giunta Signorello è la peggiore amministrazione che ci sia stata a Roma negli ultimi vent'anni» «Il nostro appoggio al pentapartito regionale vale fino alle elezioni su questo punto non devono nascere dubbi. Poi si vedrà» «Tempo di bordate in casa socialista democratica contro la dc il sindaco i socialisti (re Bettino) però non si tocca» Con il sorriso sulle labbra e l'aria da abate Ruggiero Puletti commissario della direzione al Psdi regionale non risparmia stitillate nemmeno a qualche compagno di partito «Il nostro consigliere comune le Tortosa ha detto che ci sarà sempre un pentapartito? Credo che abbia cambiato idea. Una volta che si sono bloccate le nomine del sottogoverno ha avuto come Saulo una folgorazione sulla via di Damasco»

Accanto al commissario Puletti gli assessori regionali Paolo Pulci e Lamberto Mancini. Il tema dell'incontro è la posizione del Psdi sul nuovo governo regionale. Ma domande e risposte prendono presto strade diverse la crisi in Campidoglio il rapporto con la Dc gli scenari e la caduta del dopo elezioni. Per il guidare la questione Regione bastano poche battute «Assai curiamo il nostro appoggio leale alla Dc per non dover sorgere illusioni sulla durata dell'accordo - dice Puletti - Le elezioni avranno sicuramente ripercussioni» Ma il presidente socialista Landi accetterà di durare solo trenta giorni? Le sue dichiarazioni vanno in un'altra direzione «Sa chi diventa presidente è sempre pieno di buone intenzioni»

È ora del fuoco incrociato contro Signorello e la giunta capitolina «Avrei voluto concludere una campagna di dura critica contro l'amministrazione - spiega Puletti - Avremmo dovuto aprire noi la crisi prima del Pci. Questo governo e il progetto degli ultimi vent'anni - Se crisi per mano socialista democratica non c'è stata la copalicazione su qualche consigliere Psdi in Campidoglio e sui socialisti che aveva un patto di potere con la Dc» Ma ora gli esponenti psdi folgorati sulla via di Damasco si sono allineati dopo il 14 giugno si ritorna i conti con la Dc. Ma cosa cambierà? Gli esponenti socialdemocratici non si sbilanciano sfogliando solo la margherita delle possibilità difficile che al Comune arrivi un commissario difficile una giunta d'emergenza. C'è però un'opzione sulle poltrone «Appoggio una candidatura del Psi alla guida del Comune. La presidenza di una delle tre giunte (Comune Regione e Provincia ndr) potrebbe andare al Psdi. Credo che proprio dalla Provincia dove ci sono i numeri per una giunta diversa possa partire qualcosa di nuovo»

Dopo tante critiche al pentapartito il Psdi parteciperà alle consultazioni del Pci per formare un governo in Campidoglio senza la Dc? Puletti questa volta è vago nella risposta «Deciderà il direttivo romano» Vedremo □ L.F.



Lo scalo merci della stazione Tiburtina

Gli scali merci delle Ferrovie stanno chiudendo

Nei sette centri Fs arrivano solo 80 vagoni Le aziende costrette a scegliere gli autotreni

La città assediata dai Tir

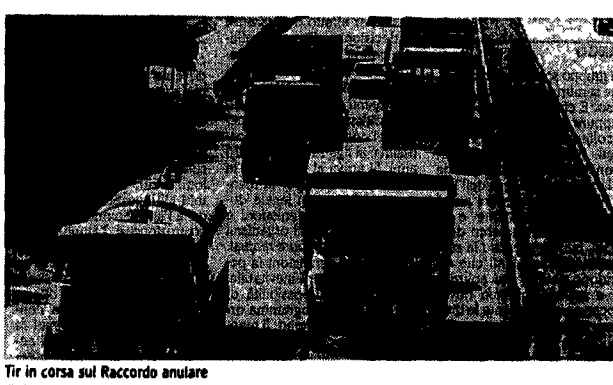
Uno dopo l'altro gli scali merci delle Ferrovie dello Stato stanno sparendo. Ha chiuso i battenti quello di Trastevere la stessa sorte toccherà in tempi brevi agli scali di Ostiense, Prenestina, San Lorenzo e Tiburtina. Poche merci viaggiano su rotaia mentre la città viene invasa ogni giorno da centinaia di Tir. Il riscatto del treno arriverà con il porto di Settebagni?

ANTONELLA CAIAFA

Merchi e Ferrovie dello Stato sono dei «separati in casa» ormai da molti anni. Diverzi veri non ce ne è stato mai. I fatti si di tutto il via di prodotti soltanto l'8% viaggia in treno oltre il 90% ha preferito i costosissimi pericolosissimi inquinantissimi «bisonti» della strada. Un'altra delle tante stranezze dell'anomalia italiana. E Roma e la fotografia fedele di una scelta nazionale. Sono stati infatti abbandonati a se stessi gli scali merci romani sempre più invecchiati e meno concorrenziali. Lo scalo merci della Stazione Trastevere è già andato in pensione la stessa sorte è riservata in tempi brevi allo Scalo Ostiense (per i lavori del collegamento con Fiumicino) e a quello della Prenestina San Lorenzo e Tiburtina. smistamento sono stati ridimensionati nell'attesa del megainterporto di Settebagni. La prossima vittima lo scalo di Ostiense ha già creato proteste sia fra i lavoratori autonomi della stazione che fra gli utenti del servizio. «È un errore grossolano chiudere lo scalo merci», dice Alfio Delli Colli titolare del servizio - «se ne accorgeranno quando sarà tardi». Il titolare di un'azienda di alimentari di via della Lungaretta ha lanciato l'allarme: «Sarò costretto a rivolgermi al trasporto privato e per rifornire la mia ditta viaggeranno sulle strade centinaia di Tir in più». L'Ostiense chiederà lo scalo merci per consentire i lavori necessari ad attivare il servizio ferroviario con l'aeroporto di Fiumicino vittima in somma di una degra causa.

«Anche allo scalo della Tuscolana - racconta il capostazione di questo nodo uno dei pochi destinati a restare anche dopo l'avvento dell'interporto di Settebagni - i nostri clienti titolari di due zuccherifici negli ultimi tempi si sono lamentati per il blocco di due binari che ha rallentato le operazioni di scarico. Ma del resto questo è uno scalo vecchio e inadeguato. Da tre anni a questa parte non c'è stato nessun cambiamento neanche per quanto riguarda le organizzazioni del lavoro. E di più che un settore in cui il peso delle tecnologie evolute dovrebbe farsi sentire eccome».

Ridimensionato anche lo smistamento di Tiburtina (2000 vagoni nel '86) per la via del mare infatti i binari non raggiungibili dalla strada sono stati messi fuori servizio. Ridimensionamento in vista anche per lo scalo San Lorenzo dove le Fs intendono creare delle officine specializzate per i locomotori modello «pendolino». Rimarrà in funzione solo per il traffico internazionale almeno fino a quando la dogana non emigrerà fuori dal Raccordo e quello postale. A Roma San Pietro il futuro dovrebbe riservare esclusivamente il traffico destinato alla Città del Vaticano. Ma a riscattare Roma da un servizio ferroviario per merci tanto inadeguato dovrebbe finalmente arrivare la fantascientifica struttura di Settebagni. Nel frattempo dovremo sopportarci. Tir mega articoli che rendono ancora più complicato il traffico romano.



Tir in corsa sul Raccordo anulare

Un progetto A Settebagni nascerà l'interporto

Settebagni si candida ad essere un interporto (neologismo per significare un porto lontano dal mare) ferroviario d'avanguardia. Roma non arriva certo prima nella corsa alle tecnologie avanzate nel settore del trasporto merci. I lavori per la nuova struttura di Castel Maggiore completati nell'86 Padova un dirittura d'arrivo per la fine dell'87. Torino che è già passata alla fase della realizzazione. Ma quello che conta ormai è che per Roma e approvato un progetto (elaborato dalle Fs ed approvato dalla Regione) e sono disponibili i finanziamenti. All'Ente delle Ferrovie dello Stato il decreto Signorello Gona ha assegnato infatti

41 miliardi di cui più di mille da destinare alla capitale. Fra i punti decisivi per il potenziamento del nodo ferroviario romano c'è anche il nuovo scalo merci di Settebagni in località Mercigliano. Il punto di forza che dovrebbe rendere la futura struttura altamente concorrenziale è l'integrazione di diversi sistemi di trasporto: organizzazione container per operazioni di carico e scarico merci super rapide; depositi magazzini; stoccaggio; interscambio tra trasporto su rotaia e su strada con possibilità di caricare direttamente il Tir sul treno. Nel progetto delle Fs l'interporto dovrebbe essere dotato anche di un servizio di sdoganamento tale da consentire all'ente di conquistarsi al mercato straniero. Ma su quest'ultimo punto la Direzione della Dogana ha già avanzato una proposta alternativa: «Forse le Fs hanno capito - ha detto Bruno Ceccarelli della direzione compartmentale di Roma - che la modernizzazione è la premessa indispensabile per un cambiamento di rotta soprattutto per quanto riguarda il settore merci». È bastata l'elettrificazione della Roma-Caserta (sollecitata dalla Fiat) per farne una delle linee a più alto sfruttamento per il trasporto merci.

Una ricerca sulla città politica I ministeri? Mandiamoli in periferia

Trasferire in periferia le sedi amministrative e burocratiche per decongestionare il centro storico. Ma quando e in che modo? Un contributo su questi temi è venuto da un dibattito alla Casa della cultura e da una ricerca commissionata dalla Camera del lavoro. Ma trasferire la città politica in periferia - avvertono gli architetti - non servirà a nulla se il Campidoglio non ha un'idea sul futuro del centro storico.

CARLA CHELO

Immaginate un appartamento dove abitano tre inquilini con abitudini ed esigenze molto diverse tra loro. Le semplicità ma serve a rendere l'idea di quello che succede nella capitale: tre diverse città convivono in una sola. Quella politica (che non è solo governo, parlamento e ministeri) ma anche servizi e sedi di istituti di rilevanza nazionale (quella culturale e quella dei cittadini). E quello che accade in tutte le capitali del mondo ma qui da noi le diverse funzioni cresciute alla rinfusa e senza un progetto coagulano in un modo molto simile a quello dei nostri tre inquilini. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: traffico impazzito, centro storico congestionato, enti ed istituzioni costretti in spazi inadeguati. Che occorre intervenire liberare il centro della città da alcune funzioni amministrative è fatto noto. Se ne discute da anni urbanisti e politici continuano a denunciare il problema intanto tutto procede come se nulla fosse. Un contributo per cercare di affrontare questi temi con maggiore decisione è stato of-

ferto ieri mattina durante la conferenza stampa di presentazione di una ricerca della Cier (cooperativa lavoro e ricerca) effettuata per conto della Camera del lavoro di Roma e dello Ical (cooperative di abitazione della lega). All'incontro coordinato da Giancarlo Sparatore segretario della Cgil zona centro erano presenti gli architetti Umberto De Martino presidente dell'Ical e Piero Lugli. La ricerca fornirà un primo censimento completo ed aggiornato di tutta la città politica. Ma i curatori hanno voluto precisare subito che il loro non sarà uno studio «indifferente». Si tratta di «selezione» delle funzioni che deve avere il centro di una capitale moderna e trasferire altrove nell'area del Sistema direzionale orientale tutto ciò che ad esso non compete. Ma trasferire in periferia i ministeri non salverà l'area centrale di Roma da trasformazioni e processi incontrollabili se prima non verrà stabilito con chiarezza che cosa dovrà occupare il loro posto. Su questo punto hanno concordato tutti il Campidoglio non può continuare a tacere. Lo ha ricordato Umberto Cerri ma anche Piero Lugli. «L'amministrazione della città deve avere un'idea su che cosa fare del centro storico».



Università, sciopero sospeso

C'è settore di trattativa e i sindacati confederali dell'Università (nella foto La Sapienza) hanno sospeso lo sciopero in calendario per oggi. In gioco c'è il rinnovo del contratto di lavoro dei non docenti. Un incontro tra rappresentanti del governo e sindacati nel pomeriggio di ieri ha posto le premesse di un dialogo. I sindacati adesso si riuniranno per valutare l'esito dell'incontro e per prendere decisioni conseguenti. Oltre allo sciopero di oggi Cgil Cisl Uil avevano in programma altre quindici ore di astensione dal lavoro tra il 27 maggio e il 6 giugno.

Manifesti abusivi, addio

Questa volta per «Manifesti abusivi» non dovrebbe esserci scampo. Il Comune ha dichiarato guerra agli imbrattatori da questa mattina fino ad elezioni conclusive i contenitori che addetti forniti dall'Ufficio di collocamento tra cui si contano ventisei donne opportunamente rivestite di divisa e dotati degli attrezzi necessari provvederanno a staccare tutti i manifesti in odore di abusivismo. Ogni mattina entreranno in azione trentotto squadre. Scortate da un vigile saranno trasportate da un automezzo del Comune per il Centro e nei quartieri adiacenti. Saranno affiancati da altre quattro squadre provviste di scale per staccare i manifesti affissi più in alto mentre altre due definite di pronto intervento resteranno a disposizione dell'Ufficio affissioni. La giunta non ha mancato di far sapere che per l'operazione sborserà circa 250 milioni. Cinquanta se ne andranno per il noleggio degli automezzi in più ci sono le spese generali per il carburante materiale di consumo ed attrezzi.

Pistola giocattolo, rapine vere Arrestato

È scivolata alla quinta rapina tentata davanti ad un supermercato di via della Tecnica impugnano una pistola giocattolo il ventenne Sietano Vecchia si è avvicinato a Chiara Cavaliere tredicenne imbandolito di oro. Fronta di riflessi Chiara Cavaliere si è rifiutata ed è fuggita nel supermercato in cerca di aiuto. Dopo una battuta Stefano Vecchia è finito nelle mani della polizia che gli hanno contestato altre quattro rapine compiute sempre con la pistola giocattolo tra domenica e lunedì.

Sabotato uno sbocco delle Acque Albule

Sabotaggio nel cuore della notte allo stabilimento termale di Tivoli (nella foto) Mani ignote hanno sabotato uno sbocco delle Acque Albule. Sono stati gli addetti della sorveglianza a notare che un tratto della recinzione era stato divelto e che uno sbocco progettato da una lastra di travertino era stato danneggiato. Da quel momento l'interruzione nel flusso di acqua al reparto termale. La direzione delle terme ha ovviamente denunciato l'episodio alla polizia cogliendo lo spunto per avanzare la richiesta di un più intenso servizio di sorveglianza.

La X circoscrizione trasloca

A partire da lunedì prossimo 1° giugno tutti gli uffici della X circoscrizione di viale Opita Opio 17 saranno trasferiti nei nuovi locali nella ex sede dell'Istituto Luce con ingresso in viale Palmiro Togliatti. Gli uffici reclusi al pubblico per il solo giorno di sabato 30 maggio. In caso di richieste urgenti di certificati e documenti si potrà far capo alle circoscrizioni limitrofe (la VI la VII e la IX).

I Rangers tornano a Cisterna

Sbarcano ad Anzio nel 1944 combatterono a Cisterna. Lasciarono sul terreno 771 uomini. Una delegazione di Rangers (venticinque persone in tutto) proveniente da Fort Smith cittadina di cui il corpo è ormai costituito dal Cusso di Caserta Porcelli che ha salutato il sindaco di Fort Smith William Vines, e il presidente dei veterani Chad Colley ricordando che se il gemellaggio tra le due cittadine è nato dalla guerra a quarant'anni di distanza il legame tra Fort Smith e Cisterna afferma la pace nelle nuove generazioni.

GIULIANO CAPECELATRO

Elezioni Giovedì Occhetto a Tor Bellamonaca

Manifestazione popolare con Achille Occhetto, Ugo Vetere e Franco Vichi giovedì pomeriggio alle 18 al mercato di viale dell'Archeologia a Tor Bellamonaca. Al centro dell'incontro i problemi delle borgate e della nuova periferia. È la scelta di Tor Bellamonaca il «quartiere modello» assediato da mille difficoltà non è casuale. Anche il luogo dell'appuntamento il mercato comunale costruito dalla giunta di sinistra e mai entrato in funzione servirà a ricordare alla maggioranza in Campidoglio le tante promesse mai mantenute. Un solo esempio dei 40 miliardi strappati dall'opposizione di sinistra per le borgate la giunta non ha ancora speso una lira.

Assessori dal magistrato Autogrù: un consorzio «antirimozione facile»

L'inchiesta del magistrato sulle «rimozioni facili» ha avuto un risultato. La giunta comunale approverà il progetto elaborato dalla commissione consiliare che prevede la firma di due nuove convenzioni per la rimozione delle auto che intralciano il traffico. Il compito sarà affidato ad un consorzio capofila l'Acq che gestirà anche i depositi. Lo ha spiegato l'assessore alla polizia urbana Carlo Alberto Ciocci che è stato ascoltato come testimone dal sostituto procuratore Davide Iori. Insieme a lui sono stati sentiti anche l'assessore al traffico Palmiro il comandante dei vigili Francesco Russo e l'responsabile della squadra traffico della Questura dott. Ferdinando. L'inchiesta era partita

due anni fa quando sul tavolo del magistrato erano piovute una ventina di denunce di avvocati giornalisti medici che accusavano vigili troppo solerti di aver firmato verbali di rimozione per auto in sosta vietata che non costituivano però intralcio. A queste venti denunce nel tempo se ne sono aggiunte molte altre e ormai la quota supera le duecento. Da queste lamentele dei cittadini l'inchiesta si è ampliata alle depositarie e si scopri fra l'altro che il record di auto rimosse appartiene proprio alle strade nelle immediate vicinanze delle depositarie. Finirono così in carcere austri dei carabinieri ed anche vigili che avevano preteso tangenti dagli automobilisti che volevano

rimovere le loro auto rimosse. Lo scandalo rese immediatamente chiaro che non si trattava solo di controllare i operatori di strada vigili sospettosamente solerti (risalgono a quell'epoca le circolari presentate dal comandante Russo al magistrato) ma di rivedere il meccanismo della rimozione appaltata a ditte private. Da qui le proposte di modifica approvate dalla commissione consiliare. Ad accordare i tempi dell'approvazione delle denunce di rimozione e di volta la decisione del giudice Iori di ascoltare in qualità di testimoni anche gli amministratori capitolini. Fra le novità del nuovo sistema c'è anche l'aumento delle tangenti dalle nove già in funzione a dieci.

Rapina Colpo da 58 milioni sul furgone postale

Rapinati ieri mattina al chilometro 18 della Roma L'Aquila 58 milioni da un furgone postale diretto a Camerata Nuova. L'autista del furgone poco dopo il casello di Tivoli ha visto una Fiat Uno tagliargli la strada stringendolo verso il margine della carreggiata. Fino a farlo fermare. Dalla Uno sono scese due persone con il casco in testa e la pistola sgranata. Altre due sono scese da una Opel Kadett e da una moto di grossa cilindrata. Hanno legato e imbavagliato i due furgone presi tre plichi con lettere raccomandate 40 milioni in contanti e 18 milioni in assegni. Poi hanno lasciato la Uno davanti al furgone e sono fuggiti verso Mandela con la moto e la Opel Kadett.

Anziana Si getta nel Tevere la salva un ragazzo

Ha visto una donna anziana tagliarsi le vene e gettarci nel Tevere da ponte Caribaldi non ci ha pensato su due volte e si è tuffato per salvarla. Alfredo Taddei 23 anni ha nuotato verso Rosina Mascia che lei già ansapava nell'acqua. La gente ha visto il giovane agguantare la donna lotta re contro i flutti per restare a galla. Qualcuno ha chiamato la polizia. Immediatamente sono intervenuti gli agenti della polizia fluviale hanno raggruppato l'anziana donna e il ragazzo che stavano per annegare sopraffatti dalle rapide del fiume Rosina Mascia che voleva togliersi la vita è stata ricoverata al Fatebenefratelli Alfredo Taddei invece è tornato a casa.